

19 settembre 2023

Numero 27 - 2023



Mario Draghi al lavoro per una UE più competitiva

Mario Draghi studierà come rendere la UE più competitiva. È la proposta fatta dalla Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nel suo [discorso](#) sullo “Stato dell’Unione” al Parlamento europeo il 13 settembre. Von der Leyen ha annunciato di aver chiesto a Mario Draghi di preparare un rapporto sulla competitività futura dell’Europa.



“L’obiettivo”, ha detto, “è arrivare ad una sorta di *“whatever it takes”* affinché l’Europa mantenga il suo vantaggio competitivo anche in futuro”. La Presidente uscente - si voterà l’insediamento di una nuova Commissione dopo le elezioni del Parlamento UE del giugno 2024 - ha parlato delle sfide per le PMI europee che sono “frenate da processi troppo lunghi”, tali per cui finiscono per “perdere le opportunità di crescita”. Entro la fine dell’anno la Commissione nominerà un inviato per le PMI e “per ogni nuovo atto legislativo effettuerà una verifica della competitività da parte di un comitato indipendente”. Già dal prossimo mese “saranno presentate le prime proposte legislative per ridurre del 25% gli obblighi di rendicontazione”, ha sottolineato. Sulle politiche industriali, l’obiettivo di fondo di Bruxelles è sostenere ogni settore per costruire un modello di *business* per la

decarbonizzazione. **Von der Leyen** ha anche ringraziato il Parlamento per essersi opposto all'aggressione russa all'Ucraina. Tale unità ha contribuito alla “nascita di una vera Unione geopolitica”: l'Unione europea ha saputo inoltre “rispondere compatta a una Cina assertiva, investire in partenariati importanti per le materie prime nel mondo, costruire un ambizioso *Green New Deal* come fulcro della nostra economia, tracciare la strada per la transizione digitale... Inoltre, abbiamo approvato lo storico accordo per il *NextGenerationEU* che combina 800 miliardi di investimenti e riforme, abbiamo posto le basi per un'Unione della salute contribuendo a vaccinare un intero continente durante la pandemia e infine abbiamo iniziato a renderci più indipendenti in settori critici come l'energia, i *micro-chip* o le materie prime”, ha concluso. 2024, dunque, anno decisivo per la UE alle prese con nuova legislatura e riforme, sulle quali FeBAF si concentrerà insieme alle sue associate.

Il mondo bancario boccia l'imposta straordinaria

E' una critica a tutto campo quella del mondo bancario alla recentissima introduzione di un'imposta straordinaria sui profitti. Se ne sono fatte interpreti le associazioni del credito, a cominciare da ABI il 12 settembre con l'[audizione](#) al Senato del Direttore Generale, **Giovanni Sabatini**.



Una bocciatura che parte dal nome, “tassa sugli extra-profitti” (“l'extra-profitto si riferisce a una situazione specifica, quella in cui un'impresa godendo di una posizione di monopolio o oligopolio può fissare il prezzo dei suoi prodotti ricavando un profitto superiore a quello determinabile in un mercato concorrenziale”, ma “questa situazione è assente nelle banche oggi, già oggetto di forte concorrenza nell'intera area dell'euro e ampliata per effetto dell'ingresso di competitori non regolati come le banche e che offrono prodotti e servizi bancari”), che entra nel merito (“le banche sono già oggetto di una tassazione elevata” e “in Italia, a differenza che in altri paesi europei, non sono stati applicati tassi negativi sui depositi, anche in presenza di rendimenti sui Bot negativi e anche in presenza di tassi negativi applicati sui depositi presso la BCE”), che rileva profili di incostituzionalità e di incompatibilità col diritto comunitario (tra i vari aspetti, “il Trattato sul

funzionamento dell'Unione europea imporrebbe agli Stati membri di chiedere preventivamente il parere della BCE in merito a progetti di disposizioni legislative che rientrino nella competenza della stessa”), che stigmatizza la retroattività (“in quanto si riferisce a periodi già conclusi -2021 e 2022- o in corso...incidendo sulla certezza del diritto, in contrasto con i principi e i criteri di certezza, irretroattività, programmabilità cui si ispira la delega fiscale”), che è controproducente (perché “penalizza il sostegno fondamentale offerto dal settore bancario e finanziario al collocamento dei titoli di stato”), mentre la comunicazione stessa della decisione del Governo - “fatta senza alcun confronto preventivo anche con l'ABI” - ha “provocato sui mercati un impatto solo parzialmente poi attenuato”, introducendo “un *vulnus* alla fiducia riposta sul mercato finanziario italiano”, ha concluso Sabatini che nel documento consegnato ai parlamentari ha incluso una serie di proposte di miglioramenti della tassazione straordinaria *una tantum*. Tra le audizioni, anche [quella](#) del Presidente di Federcasse, **Augusto dell’Erba**, che ha chiesto “di escludere *tout court* le banche di credito cooperativo (BCC) dall'applicazione del tributo”. Alle critiche provenienti dalle associazioni di categoria italiane si è aggiunta nei giorni scorsi la posizione della BCE, che in un [parere ufficiale](#), raccomanda di “accompagnare il decreto-legge da un’analisi approfondita delle potenziali conseguenze negative per il settore bancario”.

Investitori istituzionali, un mercato da 1000 miliardi

Quello degli investitori istituzionali italiani (Fondi pensione, Casse privatizzate, Fondazioni di origine bancaria, Compagnie di assicurazione del settore vita) è un mercato che pesa per il 51% del PIL, con circa 966 miliardi complessivi.

Lo fotografa il [Decimo Report sugli investitori istituzionali italiani](#) del Centro Studi Itinerari Previdenziali presentato l'11 settembre a Milano. Un mercato che è stabilmente su un sentiero di razionalizzazione e consolidamento, con una progressiva diminuzione (negli ultimi 10 anni) del numero di operatori, un incremento del patrimonio del 139% in 15 anni (rispetto ai 404,11 miliardi di euro del 2007) e con rendimenti - nel medio termine - che riflettono la buona diversificazione



degli investimenti mantenendo un vantaggio su inflazione e media quinquennale del PIL. Anche uscendo da un anno negativo come il 2022, causa la forte inflazione, il 2023 si attesta su valori positivi e si preannuncia come anno di recupero per tutti gli investitori istituzionali. Completa il quadro sulle politiche di investimento sostenibile: "ESG e SRI, le politiche di investimento sostenibile degli investitori istituzionali italiani".

Catastrofi naturali: l'ONU spinge per aumentare le collaborazioni pubblico-privato

Si è svolto il 13 settembre il General Annual Meeting dell'Alleanza del Settore Privato per Società Resilienti ai Disastri (ARISE), il network globale supportato dalle Nazioni Unite a cui partecipa FeBAF.



L'incontro di quest'anno - che si è tenuto all'indomani del terremoto e delle inondazioni che hanno sconvolto rispettivamente Marocco e Libia - si è proposto di porre le basi per una accelerazione nell'impegno del settore privato a seguito della revisione di medio termine del Quadro di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi (lanciato nel 2015), fondamentale per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. La *mid-term review* del maggio scorso aveva messo in luce i molti progressi ottenuti, come ad esempio maggior consapevolezza, maggior diffusione di strategie nazionali di riduzione dei disastri e migliore cooperazione regionale e internazionale, evidenziando tuttavia anche valutazioni inadeguate delle catastrofi nelle scelte di investimento pubbliche e private e l'insufficienza di finanziamenti come alcuni dei principali ostacoli. Il partenariato del settore privato e l'impegno tra le imprese grandi e piccole - ribadisce l'Alleanza - sono cruciali. Incoraggiando lo scambio di conoscenze e l'identificazione di soluzioni innovative, all'incontro sono state presentate iniziative e migliori pratiche dei membri ARISE su alcuni specifici *focus*: piccole e medie imprese (PMI), assicurazioni, investimenti e infrastrutture. Spazio anche ad una sessione speciale sulla resilienza delle imprese di fronte ai

cambiamenti climatici e agli eventi meteorologici estremi.

In brief

Rome Venture Forum. Prima edizione del *Rome Venture Forum*, organizzato da Roma Start up e SACE all'interno della *RomeFutureWeek*, evento diffuso dedicato al futuro e all'innovazione nella capitale. Alla tavola rotonda del 14 settembre moderata da Gian Marco Carnovale, Presidente di Roma Start up, è intervenuta anche FeBAF che ha sottolineato le potenzialità del territorio romano e l'importanza del settore finanziario per "fare sistema" e promuovere innovazione sul territorio.

SAVE THE DATE

ABI e ANIA

organizzano

[Bancassicurazione](#)

26-27 settembre - Roma

ANIA

organizza:

Insurance Summit 2023

Protection against climate change and innovative welfare systems: the contribution of the insurance industry

The challenges for Europe thirty years after the Single Market

partecipa il Presidente di FeBAF, Fabio Cerchiai

Martedì 3 ottobre 2023 - Roma

Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febof.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)